

PASOLINI *Blumbr*

Una povera metafisica italiana

QUESTE PAGINE RACCONTANO DUE MOMENTI, DISTANTI TRA LORO POCO PIÙ DI UN QUINDICENNIO, CHE LEGANO PASOLINI A ISCHIA. A MUOVERE TUTTO, DUE DOCUMENTI: **1943**, LA RECENSIONE DI UN PITTORE, LUIGI DE ANGELIS, SULLE PAGINE DELLA RIVISTA BOLOGNESE **IL SETACCIO**; **1959**, GLI APPUNTI SCRITTI SULLA CARTA DA LETTERA DELL'ALBERGO SAVOIA DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL REPORTAGE, PER LA RIVISTA **SUCCESSO**, INTITOLATO "LA LUNGA STRADA DI SABBIA".

PASOLINI
HA INDAGATO UN MONDO
IN TRASFORMAZIONE.
UN MONDO, A ESEMPIO, ORA PIÙ DI
ALLORA, SFIGURATO DAL TURISMO DI
MASSA, MA DOVE FIGURE AUTENTICHE,
MINORI PER DESTINO, MA NON MENO
SIGNIFICATIVE, COME LUIGI DE ANGELIS,
STANNO A RESTITUIRCI CON LA LORO
"POVERA METAFISICA" IL SENSO
DI UN VIVERE CHE HA PROFONDE
GIUSTIFICAZIONI.



BOLOGNA. NELLA SEDE DELLA
G.I.L., STA PER COMINCIARE UNA
RIUNIONE DI REDAZIONE DELLA
RIVISTA "IL SETACCIO".

È ARRIVATA UNA
SERIE DI VECCHI QUADRI
DI UN PITTORE DI ISCHIA.
VOGLIO SCRIVERNE UNA
RECENSIONE.

1943

ISCHIA. ALBERGO SAVOIA.

"IL SENSO DI PACE,
DI AVVENTURA CHE MI DÀ
L'ESSERE IN QUESTO ALBERGO
NELL'INTERNO DI ISCHIA, È UNA DI
QUELLE COSE CHE ORMAI LA VITA
DÀ COSÌ RARAMENTE."

1959



"PENSA FA ANCHE IL BARBIERE..."



1943

1959

"COME SONO CAPITATO QUI? A PENSARCI, ADESSO CHE SONO CALATO IN QUESTA PACE DOMESTICA DA SOLI POCCHI MINUTI, MI SEMBRA DI AVERE ALLE SPALLE UN VIAGGIO OMERICO."

"VORREI SCRIVERNE, SE NE FOSSI CAPACE (...) MA MI OCCORREREBBE UN LIBRO, PERCHÉ NON È SUCCESSO NIENTE: SONO SUCCESSE SOLO QUELLE COSE CHE APPARTENGONO SOLO ALLA VITA, E MUOIONO DOPO CINQUE MINUTI."



DAVANTI AI SUOI CIELI SPORCHI DOVE SI DISTENDONO COSTE APPENA LUMINOSE,
COME DOLCEMENTE ATTERRITE, DIPINTE CON UN PENNELLO SPORCO, QUASI SENZA
COLORE, DAVANTI ALLE SUE FIGURE CHE SPESSO NON SONO CHE UNA GOCCIA LUCENTE
DI BIANCA SCHIACCIATA MISERAMENTE COL PENNELLO, CONTRO UN FONDO APPENA
MACCHIATO DI GRIGIO, PARLEREMMO QUASI DI UNA "POVERA METAFISICA".



1943

1959

"ESCO...
PIOGGIA,
SOLO PORTO
IN GIRO I MIEI
DUE OCCHI.
SOLO, IO E ISCHIA...
IO E MIGLIAIA..."

TAVOLATA DI
RAGAZZETTI ROMANI!"

BEVIAMO NELLO
STESSO BICCHIERE,
ORMAI?

"ORMAI..."



LA SUA PITTURA SI AFFIDA AD UNA PRIMITIVITÀ E AD UNA FRESCHEZZA, SPOGLIE DEI LORO USUALI ATTRIBUTI, CARICHE INVECE DI UNA CONFUSA E OPACA MALINCONIA.

ECCO...

1943

1959

"SONO FELICE. ERA TANTO CHE NON POTEVO DIRLO: E COS'È CHE MI DÀ QUESTO INTIMO, PRECISO SENSO DI GIOIA, DI LEGGEREZZA? NIENTE. O QUASI. UN SILENZIO MERAVIGLIOSO È INTORNO A ME: LA CAMERA DEL MIO ALBERGO, IN CUI MI TROVO DA CINQUE MINUTI, DÀ SU UN GROSSO MONTE, VERDE VERDE, QUALCHE CASA MODESTA, NORMALE. PIOVE. IL RUMORE DELLA PIOGGIA SI MESCOLA CON DELLE VOCI LONTANE, FITTE, INCALCOLABILI. LA TERRAZZETTA, DAVANTI, È LUCIDA DI PIOGGIA, E SOFFIA UN'ARIA FRESCA."

